

Carlo Bianchini*

Un maestro ispirato: appunti per una biografia
di Shiyali Ramamrita Ranganathan

*Provare a delineare un ritratto autentico
di qualunque uomo è un'impresa destinata a fallire.
Parlare dell' "uomo Ranganathan" con anche la minima pretesa
di farne un ritratto a tutto tondo è assolutamente presuntuoso,
e probabilmente sbaglio a volerlo provare.*
Bernard I. Palmer

Shiyali Ramamrita Ranganathan (1892-1972) è il padre della biblioteconomia indiana e probabilmente uno dei bibliotecari più famosi di tutti i tempi; i suoi contributi al progresso della biblioteconomia e della catalogazione sono tali da essere difficilmente enumerabili ed esattamente quantificabili. Anche se la personalità di Ranganathan ha mille sfaccettature¹, rischia di essere presuntuoso coglierne l'essenza più intima senza tenere conto di due aspetti fondamentali: la passione irresistibile per l'insegnamento² e la profonda ispirazione mistico-religiosa saldamente radicata nella cultura indiana³, che costituiscono il motivo conduttore di tutta la sua vita e le sue opere. Alla nostra sensibilità di lettori occidentali contemporanei il secondo aspetto può

* Università di Pavia, Facoltà di Musicologia (Cremona). Ringrazio Mauro Guerrini, Sandro Themel e Laura Toti per i loro preziosi suggerimenti.

¹ Cfr. Pogula Sessa Giri Kumar, *Ranganathan: a multi-faceted personality*, Delhi, B.R. Pub. Corp., 1992.

² Sulla passione di Ranganathan per l'insegnamento, si veda più avanti: Mauro Guerrini, *La biblioteca insegna: il rapporto personale e umano come chiave di lettura della professione* nel servizio di reference. Si veda anche: C.V. Subba Rao, *Dr. Shiyali Ramamrita Ranganathan: the teacher par excellence*, in: *Ranganathan's philosophy: Assessment, impact and relevance; proceedings of the international conference organized by the Indian Library Association and co-sponsored by Sarada Ranganathan's Endowment for Library Science*, edited by T.S. Rajagopalan, New Delhi: Vikas, 1986, p. 622-639 e, nello stesso volume, J.S. Sharma, *Dr. S.R. Ranganathan: a great teacher and a humanist*, p. 685-690.

³ Sull'importanza della cultura e della religiosità indiana all'interno dell'opera più famosa di Ranganathan si veda più avanti in questo volume: Laura Toti, *Gli alberi giganti di baniano: l'importanza della cultura indiana di Ranganathan* nelle cinque leggi della biblioteconomia.

risultare ostico da comprendere, se non addirittura da accettare. Questa perplessità trova forse esatta espressione nelle parole di Bernard I. Palmer:

C'erano aspetti della sua vita che un occidentale trova difficile capire. Anche se guadagnava bene a Madras [...] viveva in modo molto semplice, quasi parsimonioso. [...] credeva in una vita semplice e nella meditazione, e in effetti era vero. La sua dieta semplice, i suoi vestiti fatti in casa, la casa spoglia (senza nemmeno l'elettricità che a Madras era già disponibile), contrastavano con lo stile di vita di molti suoi amici [...] Il suo interesse per le scienze trascendentali non era un interesse accademico; pervadeva tutta la sua vita. Mi sembrava strano che un uomo con un'intelligenza così spiccata lasciasse che la sua vita fosse regolata da ciò che io ritenevo superstizioni: numeri fortunati, date di buon auspicio, profezie e cose del genere⁴.

Bernard I. Palmer⁵, Education Officer della Library Association, nel 1941 viene richiamato in servizio nella Royal Air Force e, nel 1942, inviato in India nei dintorni di Madras. Da due anni, dopo aver letto quasi per caso *Prolegomena to library classification*, il libro di “uno sconosciuto bibliotecario indiano”, ha desiderio di incontrare Ranganathan. Lo trova e instaura con lui un rapporto professionale e umano che durerà tutta la vita. Palmer, confidando sul forte legame di amicizia instaurato con Ranganathan, gli manifesta il suo dubbio; all'incontro commemorativo organizzato dalla Library Association nel 1973, racconta:

Quando, a circa trent'anni di età, era insegnante di matematica, incontrò un vecchio compagno di scuola che era diventato un *rishi* [un veggente, ndr] che gli predisse diversi fatti: 1) avrebbe cambiato lavoro (ma gli piaceva la matematica); 2) sarebbe andato all'estero (cosa molto improbabile per un bramino osservante); 3) avrebbe scritto molti libri (e a quel tempo non aveva alcuna intenzione di farlo); 4) sua moglie sarebbe morta in una certa data. Non ci aveva più pensato fino a che, proprio nel giorno indicato, sua moglie era affogata nella vasca del tempio che visitava ogni giorno: allora tutto gli era tornato in mente. Questo lo aveva indotto ad am-

⁴ S.L. Sangam, *Ranganathan as Humanist*, in: *Ranganathan's philosophy* cit., p. 676-679; la citazione è a p. 676-677.

⁵ Su Bernard I. Palmer si veda: <<http://archiveshub.ac.uk/search/record.html?recid=gb982clc>>.

mettere che esisteva un senso profondo nella vita (si, anche nella mia improvvisa comparsa a Madras!) e che nulla fosse invano⁶.

Naturalmente in Ranganathan l'adesione a un credo religioso non si esaurisce nelle pratiche quotidiane, come l'uso dei vestiti tradizionali anche all'estero⁷, l'essere vegetariano o l'astenersi da qualsiasi bevanda (inclusi il caffè e il the).

Come ci si può aspettare da una persona "di spiccata intelligenza", la spiritualità di Ranganathan aveva radici profonde, innestate su una vasta conoscenza dei testi sacri mediata da una costante riflessione personale. La sua padronanza dei testi e dei classici indiani (*Veda, Purana, Bhagavad Gita, Ramayana, Mahabharata*) gli consente di parlare con competenza in ogni consesso religioso e indù in particolare e – a Madras e a Delhi – ha l'abitudine di tenere, ogni domenica, sermoni sul *Ramayana*. La conoscenza dei classici sacri emerge in tutta la sua opera, segnata da continui riferimenti ai personaggi classici, citati come esempi positivi o negativi.

La radice culturale della sua passione per l'insegnamento e della sua profonda spiritualità è spiegata perfettamente in un passo dell'autobiografia di Alain Daniélou, eclettico musicista e artista francese, figlio di un ministro anticlericale della Repubblica francese e fratello di un cardinale, professore all'Università indù di Benares, convertito all'induismo e amico e collaboratore di Rabindranath Tagore:

Nel mondo indù, il "sapere" è considerato, prima di tutto, un'eredità, che si riceve e si ha il dovere di trasmettere aggiungendovi, se se ne è capaci, eventuali elementi di sviluppo e di aggiornamento. Questa nozione pone su colui che è stato giudicato degno di tale compito, una grave responsabilità morale, in particolar modo per quanto riguarda la scelta dei discepoli. Il sapere è un sacerdozio⁸.

In Ranganathan professione, umanità e spiritualità si fondono totalmente; ce ne fornisce conferma diretta, quando confessa al suo amico Bernard Palmer che «un uomo ha bisogno di tre cose nella vita: qua-

⁶ Bernard I. Palmer, *Ranganathan as a person*, in: *S.R. Ranganathan 1892-1972, papers given at a memorial meeting on 25th Jan. 1973*, a cura di E. Dudley, London: Library Association, 1973, p. 19.

⁷ Le ragioni di questa scelta sono spiegate da Laura Toti nel suo contributo in questo volume (cfr. p. 47).

⁸ Devo questa citazione a Laura Toti. Cfr. Alain Daniélou, *La via del labirinto*, Padova: CasadeiLibri, 2004, p. 323-324.

dagnarsi da vivere, dare spazio alla propria creatività e divertirsi. Beato l'uomo che le realizza tutte e tre nella stessa attività»⁹.

Educazione e insegnamento della matematica (1897-1924)

Shiyali Ramamrita Ranganathan nasce il 9 agosto 1892 a Shiyali, nel distretto di Tanjavoor, stato di Madras (oggi Tamil Nadu), nell'India sud-orientale. È il primogenito di Ramamrita Ayyar (1866-1898)¹⁰ e di Seethalakshmi (1872-1953)¹¹. Il padre è un medio possidente terriero, istruito e rispettato dalla popolazione locale e dalle autorità; la madre è una donna semplice e molto osservante¹². La sua famiglia appartiene alla casta dei bramini Ayyar e il padre lo avvia allo studio approfondito e costante dei testi sacri della religione induista. Il padre muore improvvisamente di malattia all'età di trent'anni e Shiyali Ramamrita rimane orfano all'età di sei anni. Segue la scuola locale (Sbhanayaka Mudaliar's Hindu High School) tra il 1897 e il 1908 – con un'interruzione per motivi di salute nel 1907. Qui ha l'opportunità di sviluppare le sue doti umane e intellettuali grazie alla continua assistenza del maestro elementare e di un maestro amico di famiglia¹³.

Nel 1907 si sposa con Rukmini (1896-1928)¹⁴, che gli è molto devota; purtroppo Rukmini, durante una delle sue visite giornaliere al tempio, cade e annega nella vasca di purificazione¹⁵ il 13 novembre 1928, senza avergli dato figli. Si risposa un anno dopo con Sarada¹⁶ (1908-1985), dalla quale avrà il figlio R. Yogeswar¹⁷ e alla qua-

⁹ Bernard I. Palmer, *Ranganathan as a person* cit., p. 20.

¹⁰ A lui Ranganathan dedica *Elements of library classification* (1945) e *Library book selection* (1952).

¹¹ A lei Ranganathan dedica *Theory of library catalogue* (1938).

¹² M.A. Gopinath, *Professor S.R. Ranganathan: a short biography*, in: *Ranganathan's philosophy* cit., p. xxvii-xxxvi; il riferimento è a p. xxvii.

¹³ M.A. Majeed Khan, *Ranganathan as humanist*, in: *Ranganathan's philosophy* cit., p. 670-675; il riferimento è a p. 670.

¹⁴ A lei Ranganathan dedica *The five laws of library science* (1931).

¹⁵ S.L. Sangam, *Ranganathan as humanist*, in: *Ranganathan's philosophy* cit., p. 676-679; il riferimento è a p. 677.

¹⁶ A lei Ranganathan dedica *Heading and canons: comparative study of five catalogue codes* (1955).

¹⁷ A lui Ranganathan dedica *Prolegomena to library classification* (1937). Il figlio Yogeswar (n. 12 aprile 1932) è autore di un'importante biografia: Yogeswar Ranganathan, *S.R. Ranganathan: Pragmatic philosopher of information science: a personal biography*, Mumbai: Bharatiya Vidya Bhavan, 2001.

le Ranganathan intollererà la fondazione per lo studio della biblioteconomia alla cui istituzione ella aveva contribuito attivamente: Sara-da Ranganathan Endowment for Library Science – SRELS, Bangalore, India.

Si iscrive al Madras Christian College nel 1909 e ottiene il Bachelor of Arts nel 1913. Considerata la sua condizione economica, si orienta alla ricerca di un lavoro per mantenere se stesso e la propria famiglia, ma il prof. Edward B. Ross (al quale sarà legato da profonda amicizia per tutta la vita) lo costringe letteralmente a compilare la domanda per il corso di Master of Arts in Matematica e a consegnargliela direttamente. Ross paga personalmente le spese di iscrizione per il Master e, dopo alcuni mesi, aiuta Ranganathan – che non ha i soldi necessari agli studi – a trovare un lavoro adatto a consentirgli di proseguire gli studi e mantenersi autonomamente. Al prof. Edward B. Ross Ranganathan dedica tutte le edizioni della Classificazione Colon, la sua opera più importante, e a suo ricordo istituisce una borsa di studio per la matematica a favore degli studenti del Madras Christian College.

Al completamento degli studi superiori, nel 1916, su invito del Madras Christian College, entra nel Teachers' College di Saidapet (Madras)¹⁸. Inizia così la carriera di insegnante il 9 luglio 1917, come Assistant Lecturer di matematica presso il Government College di Madras, sotto la direzione di N.R. Krishnamma. Subito emerge la sua passione per l'insegnamento e il suo desiderio di sperimentare: adotta una tecnica di insegnamento individuale, ovvero cerca di proporre a ciascuno studente un percorso personalizzato, nella convinzione che per raggiungere i migliori risultati nell'apprendimento ognuno debba camminare con il proprio passo, secondo le proprie capacità e seguendo il proprio percorso formativo. M.A. Gopinath riferisce che:

Ranganathan introdusse nuovi metodi di insegnamento. Malgrado l'alto numero di studenti in ogni corso, aspirava a dare attenzione personale a ogni studente e li suddivideva in gruppi. Incoraggiava l'uso dei libri direttamente da parte degli studenti, evitando così metodi di lezione altamente incentrati sul docente e la lezione frontale. [...] I suoi studenti lo definivano un 'insegnante nato'.¹⁹

¹⁸ S.R. Ranganathan, *Reference service*, 2. ed., London: Asia publishing house, 1961, A18, trad. it.: S.R. Ranganathan, *Il servizio di reference* cit.

¹⁹ Cfr. M.A. Gopinath, *Ranaganathan, Shiyali Ramamrita*, in: *Encyclopedia of library and information Science*, vol. 25, New York: Marcel Dekker, 1978, p. 58-86, la citazione è a p. 60. Le opinioni di Ranganathan come insegnante sono

L'attività d'insegnamento prosegue ininterrottamente, con vari passaggi al Government College di Coimbatore (1920) e al Presidency College di Madras. Dal 1921 al 1923 è segretario della Mathematics and Science Section della Madras Teacher's Guild e si distingue per le sue capacità di insegnante.

L'insegnamento è un'esperienza decisiva e straordinaria per la formazione del Ranganathan bibliotecario. In effetti, in più occasioni egli ribadisce l'analogia tra i metodi d'insegnamento adottati a suo tempo e il lavoro del bibliotecario, in particolare il servizio di reference:

Non sapevo affatto in quel momento che l'aspetto centrale del lavoro connesso alla professione di bibliotecario era essenzialmente lo stesso che ero abituato a svolgere da insegnante, ovvero aiutare ciascuno singolarmente a trovare l'informazione e a scegliere i libri più adatti per lui²⁰.

L'analogia non consiste nell'atteggiamento "educativo" quanto piuttosto nella personalizzazione dei servizi: se prima è convinto della necessità di un insegnamento non *ex-cathedra* ma attento alla persona, in seguito diventa un incrollabile sostenitore del servizio di reference individuale, o meglio della personalizzazione come elemento necessario e fondante del servizio di reference²¹.

Il suo impegno e il suo zelo nel lavoro di insegnante, l'impegno nella fondazione della Mathematics and Science Association del Government College di Mangalore e i suoi sforzi per migliorare le condizioni lavorative degli insegnanti non mancano di procurargli tensioni con le autorità universitarie e scolastiche²².

L'Università di Madras bandisce un concorso per il posto di bibliotecario; lo stipendio è maggiore di quello di professore, ma Ranganathan lo considera un lavoro privo di qualsiasi interesse; ne *Il servizio di reference* racconta:

esposte dettagliatamente nel capitolo A2 di S.R. Ranganathan, *Il servizio di reference* cit.

²⁰ Ivi, A35.

²¹ Il pensiero pedagogico dal quale Ranganathan trae l'idea dell'insegnamento individuale può essere fatto risalire alle idee della *New Education* di John Dewey (cfr. S.R. Ranganathan, *Il servizio di reference* cit., A21). La *New education* di Dewey prevedeva tra l'altro che la biblioteca costituisse un nucleo centrale dell'organizzazione scolastica, verso il quale gli studenti dovevano convergere con tutte le proprie esperienze, problemi e domande. A questo proposito cfr. S.R. Ranganathan, *The organization of libraries*, 3. ed., Oxford: Oxford University Press, 1963, par. 131-132.

²² Anis Khurshid, *Ranganathan's search for a normative base in librarianship*, in: *Ranganathan's philosophy* cit., p. 41-50; la notizia è a p. 41.

La mia esperienza come utente della biblioteca mi aveva creato pregiudizi nei confronti del lavoro in biblioteca. Mi sembrava un lavoro di basso profilo, ottuso, meccanico, da custodi o portieri, che non richiedeva né molta preparazione né intelligenza, privo di qualsiasi interesse o valore o aspetto umano. Ciò mi rese indifferente al consiglio di N. Ranganatha Ayyangar, mio caro amico e collega al college, di inoltrare domanda per il posto di bibliotecario dell'università appena istituito. A causa della sua insistenza tuttavia, fui costretto, pur con enorme riluttanza, a firmare la richiesta. Non ci pensai più, ma il caso volle che l'università scegliesse proprio me per quel posto. Il 4 gennaio 1924 dovetti passare dal college alla biblioteca e lo feci a malincuore²³.

Ranganathan prende servizio come bibliotecario, ma resiste nel nuovo posto appena una settimana. Deciso a dare le dimissioni dal nuovo incarico, si reca a colloquio da H.S. Duncan, preside del Presidency College per lamentarsi: «Sono venuto per un preciso motivo. Non posso affrontare quella cella d'isolamento ogni giorno. Nessun essere umano, a parte il personale. Che differenza dalla vita al college!». Il preside cerca di rassicurarlo, ma Ranganathan si tranquillizza soltanto quando gli viene promesso che se si fosse sentito ancora a disagio al suo ritorno dal viaggio in Inghilterra, sarebbe stato reintegrato nelle sue funzioni di insegnante²⁴.

Il viaggio di formazione in Inghilterra (1924-1925)

L'esperienza più importante nella formazione delle idee biblioteconomiche di Ranganathan rimane il viaggio di studio in Inghilterra:

Il 30 settembre 1924 sbarcai a Londra. Lo scopo era studiare biblioteconomia e osservare i servizi bibliotecari. Su raccomandazione di Sir Frederick Kenyon, Principal Librarian della British Museum Library, mi iscrissi alla scuola di biblioteconomia dell'University College di Londra²⁵.

²³ S.R. Ranganathan, *Il servizio di reference* cit., A35. Il resoconto più dettagliato del famoso episodio della vita di Ranganathan si trova nella sua autobiografia: S.R. Ranganathan, *An autobiography of S.R. Ranganathan: a librarian looks back*, edited by P.N. Kaula, New Delhi: ABC Publishing House, 1992, p. 1-3. Si veda anche: M.A. Gopinath, *Ranaganathan, Shiyali Ramamrita* cit., in particolare a p. 60 (Il passo è riportato identico anche in: M.A. Gopinath, *Professor Ranganathan* cit, p. xxx).

²⁴ Il dialogo completo tra Ranganathan e il preside si può leggere in: S.R. Ranganathan, *An autobiography* cit., p. 22.

²⁵ S.R. Ranganathan, *Il servizio di reference* cit., A41.

Il viaggio, che sarà determinante per sciogliere la riserva sulla decisione di intraprendere la professione di bibliotecario, costituisce una formidabile occasione di studio e di approfondimento. La formazione di Ranganathan segue un duplice binario: l'apprendimento per mezzo dell'esperienza diretta della realtà biblioteconomica inglese e la riflessione personale, che si traduce in una critica serrata, a volte impietosa, di quanto nella professione bibliotecaria risulta palesemente in conflitto con la ragione o con il vantaggio del lettore.

Studia per un anno al corso post diploma attivato all'University College di Londra nel 1922, che comprende un tirocinio, svolto nel dicembre 1924, presso la Public Library di Croydon²⁶, sotto la guida di W.C. Berwick Sayers e la visita a circa 120 biblioteche²⁷. Probabilmente, l'osservazione di una società nella quale le biblioteche svolgono un ruolo di primaria importanza e di rilevante valore sociale non sarebbe stata sufficiente, da sola, a determinare nel docente di matematica la "conversione" alla biblioteconomia. Ciò che contribuisce in modo decisivo a rendere realmente possibile questo "salto" esistenziale sono la sfida intellettuale e la profondità dell'esperienza umana che caratterizzano, allora come oggi, la professione del bibliotecario.

Lo sguardo di Ranganathan, disincantato e critico, è sorretto dalla ferma e instancabile ricerca di principi generali ai quali ricondurre l'essenza della professione bibliotecaria; due esempi evidenti sono quanto osserva sulle regole di catalogazione e, più in generale, sulla gestione delle biblioteche. L'esigenza di sintesi e la necessità di una visione unificante, ovvero la ricerca dell'*ekavakyata*, si fanno spazio in Ranganathan e lo coinvolgono profondamente. Ancora ne *Il servizio di reference* racconta l'emergere della necessità di individuare leggi generali valide per tutte le biblioteche, in tutto il mondo:

L'osservazione del lavoro nelle biblioteche europee tra il 1924 e il 1925 mi portò a profonde riflessioni. Sorse il bisogno di ricondurre le pratiche delle diverse biblioteche a poche leggi fondamentali. In circa tre anni, presero forma le cinque leggi della biblioteconomia. Poi giunse la possibilità di dedurre tutte le possibili inferenze dalle cinque leggi. Fin da

²⁶ Secondo le informazioni fornite da Christine Corner, bibliotecaria del Croydon Local Studies Library & Archives Service, nel 1924 la Public Croydon Library aveva già due o tre sedi decentrate oltre alla sede centrale dove William Charles Berwick Sayers (1881-1960) lavorò dal 1915 al 1947 (e-mail del 28 ottobre 2010).

²⁷ S.R. Ranganathan, *Il servizio di reference* cit., A42 e A43.

subito, le pratiche biblioteconomiche osservate si dimostrarono essere una parte di queste inferenze²⁸.

È l'avvio del percorso intellettuale che porterà Ranganathan a formulare le cinque leggi più famose della nostra professione, che prendono forma nei tre anni successivi:

In un primo momento, le pratiche biblioteconomiche osservate dimostrarono di essere una parte di queste deduzioni. [...] Un'altra parte delle conseguenze deducibili dalle cinque leggi invece si dimostrò nuova. Tra queste rientrava il servizio di reference, in particolare quello ad ampio raggio. Sembrava a prima vista un'implicazione della prima legge 'I libri esistono per essere usati' [R24]. Poi, sembrava anche un'implicazione della seconda legge 'A ogni lettore il suo libro' [R25]. Qui diventava evidente la sua componente rivolta ai lettori. Successivamente emergeva come un'implicazione della terza legge: 'A ogni libro il suo lettore' [R26]. Qui si evidenziava la sua faccia rivolta verso i libri. Inoltre si poteva considerare anche un'implicazione della quarta legge 'Risparmia il tempo del lettore' [R27]. Qui diventava evidente l'aspetto connesso al tempo. I risultati di questa analisi a priori del servizio di reference furono verificati mentre svolgevo il lavoro di base in biblioteca e furono pubblicati nella prima edizione delle Cinque leggi della biblioteconomia (1931). Fu quella la prima versione a stampa delle mie idee sul servizio di reference²⁹.

Forse è meno noto che la prima enunciazione della prima legge è dovuta a Edward B. Ross, con il quale Ranganathan aveva una frequentazione quotidiana. Al rientro dal viaggio in Inghilterra, Ranganathan è completamente assorbito dall'impegno di organizzare il servizio alla Madras University Library e ciò non gli concede il tempo necessario per seguire l'impulso, sempre forte e costante, di cercare un principio unificante nelle molteplici e apparentemente disparate pratiche biblioteconomiche osservate nel viaggio di studio. L'impulso nella ricerca di questo principio viene ignorato per tre anni, fino a quando, nel 1928, questa esigenza prende il sopravvento:

Dovevo mettere da parte tutti gli altri obiettivi. La fatica era divenuta insostenibile: quando mancava poco al tramonto, il professor Edward B. Ross, mi fece la sua solita visita quotidiana. A lui ero debitore di tutta la mia crescita intellettuale: era stato il mio professore di matematica all'università; il suo spirito eclettico e l'affetto nei miei confronti lo a-

²⁸ S.R. Ranganathan, *Il servizio di reference* cit., A61.

²⁹ *Ibid.*

vevano indotto a interessarsi profondamente, con intelligenza, al mio nuovo lavoro. Egli riconobbe il mio malessere e io lo misi a parte del conflitto che stavo vivendo. Al momento di salire sulla sua motocicletta, gli occhi gli si illuminarono – era il segnale di sempre che gli era balenata un'idea nuova –, poi sfoderò il suo sorriso tipico in questi frangenti e disse: “Quello che vuoi dire è ‘I libri sono fatti per essere usati’; insomma quello che vuoi dire è che questa è la tua prima legge”. Se ne andò via senza neanche aspettare di vedere la mia reazione; era proprio da lui. Una cosa è certa: questa sua intuizione improvvisa mi rasserò completamente. Enunciare le altre leggi fu automatico. Impiegai altre tre ore per riempire cinque fogli di deduzioni dalle cinque leggi. A quel punto la loro enunciazione fu completa³⁰.

Nel 1928, dopo l'enunciazione, Ranganathan procede a riscontrarne la validità con un doppio processo di verifica. Una prima verifica si svolge tramite un approccio deduttivo, che lo porta a derivare la ragione di ogni processo biblioteconomico dalle cinque leggi: come l'accesso libero, l'ordinamento classificato, il servizio di reference ecc. Una seconda verifica avviene tramite un approccio induttivo, nel quale ciascuna singola pratica particolare viene ricondotta a – e giustificata da – una o più delle cinque leggi formulate.

Nel dicembre dello stesso anno, Ranganathan tiene un corso agli insegnanti presso il Provincial Educational College e per la prima volta presenta pubblicamente le cinque leggi della biblioteconomia.

³⁰ S.R. Ranganathan, *Le cinque leggi della biblioteconomia*. Traduzione e note a cura di Laura Toti, Saggio introduttivo a cura di Giovanni Solimine, Firenze: Le lettere, 2010, p. 15. Il racconto è presente, con qualche variante, anche in S.R. Ranganathan, *Prolegomena to library classification*. 3. ed., assisted by M.A. Gopinath, Bombay: Asia Publishing House, 1967, DB06. I due passi dell'autore delle cinque leggi sembrano contraddire la versione tramandata da Pauline A. Atherton sulla loro genesi. Secondo questa tradizione, la formulazione delle cinque leggi avvenne in due fasi: dapprima Ranganathan elaborò le leggi che oggi numeriamo da due a cinque. Queste però lo soddisfacevano solo parzialmente, perché sentiva che mancava ancora un principio unificante che le collegasse tra loro. Quindi il suggerimento di Edward B. Ross, che gli avrebbe dettato la prima legge, sarebbe venuto successivamente. Cfr. Pauline A. Atherton, *Putting knowledge to work. An American View of Ranganathan's Five Laws of Library Science*, Delhi, Vikas, 1970, p. 140-141. (Disponibile in linea: <<http://arizona.openrepository.com/arizona/handle/10150/105783>>).

A Madras (1925-1945)

Il viaggio di formazione trasforma la vita di Ranganathan, che riconosce nella professione del bibliotecario una degna ragione di vita:

Il 21 luglio 1925 ripresi servizio presso la Madras University Library, dopo il viaggio di studio in Europa. Ritornai convinto che il lavoro del bibliotecario costituisse una sfida addirittura maggiore del lavoro dell'insegnante. Ero altrettanto certo dell'enorme potenziale del servizio bibliotecario per il miglioramento sociale della comunità³¹.

La sua vita professionale inizia alla Madras University Library, che ristruttura profondamente. Allo stesso tempo fonda il 3 gennaio 1928 la Madras Library Association, che diventa il simbolo vivente del movimento librario e, grazie agli sforzi di Ranganathan, raggiunge gli angoli più remoti della Madras Presidency, che al tempo si estendeva per i due terzi dell'India meridionale.

La prima azione della Madras Library Association è la costituzione di una School of Librarianship nel 1929, che poi viene accolta all'interno della Madras University. Ranganathan rimane direttore della scuola per quasi quindici anni e, nel 1957, dona tutti i suoi averi alla Scuola per la costituzione di una cattedra di biblioteconomia intitolata alla seconda moglie, Sarada³².

Nel periodo che segue, per quasi vent'anni ininterrottamente, Ranganathan si dedica allo studio dei principali problemi della biblioteconomia e, in risposta alle necessità della scuola professionale, scrive opere che trattano di ogni ambito disciplinare, che vanno dalla Classificazione Colon alle sue cinque leggi, dal catalogo dizionario al catalogo classificato, dal management in biblioteca alla teoria dei cataloghi, dal servizio di reference all'acquisizione e formazione del-

³¹ S.R. Ranganathan, *Il servizio di reference* cit., A51.

³² Ranganathan aveva un rapporto di totale distacco dal denaro. Il suo stile di vita estremamente essenziale faceva sì che il denaro si accumulasse sul conto; lo spendeva per aiutare gli studenti più meritevoli a pagarsi gli studi (restituendo così alla vita il favore che aveva avuto). Nel 1965 confessò al suo amico Palmer «Palmer, non so perché la gente si preoccupa dei soldi. Si accumulano praticamente senza fare sforzi. Ho già dato via due volte tutti i miei soldi, ma ritornano sempre. Dev'essere perché non me ne preoccupo». Cfr. Bernard I. Palmer, *Ranganathan as a person* cit., p. 18.

le raccolte³³. È in questo periodo che pubblica la prima edizione di molte opere, che continuerà ad aggiornare e rivedere per tutta la vita:

1931 – Five laws of library science
1933 – Colon classification
1934 – Classified Catalogue Code
1935 – Library Administration
1937 – Prolegomena to library classification
1938 – Theory of library catalogue
1940 – Reference service and bibliography
1941 – Bibliography of reference books and bibliographies
1942 – School and college libraries
1943 – Library classification: fundamentals and procedure
1945 – Elements of library classification
1945 – Dictionary catalogue code
1945 – Education for leisure³⁴

La Madras University Library costituisce per Ranganathan un laboratorio, un campo di ricerca, un ambito di osservazione e di studio. La cooperazione tra la biblioteca che dirige e la Madras Library Association, che ha fondato e della quale è presidente, consentono progressi di fondamentale importanza nella sua vita e, di riflesso, sulla crescita della biblioteconomia e dei servizi bibliotecari dell'India intera.

Un primo risultato è lo sviluppo delle tecniche della documentazione, essenziali in una biblioteca di ricerca ma anche per lo sviluppo economico-industriale di una nazione. Una seconda direttrice di promozione delle biblioteche e della professione è rappresentata dai corsi di biblioteconomia tenuti all'Università di Madras, avviati come aggiornamento per presidi e insegnanti, e più tardi trasformati in

³³ S.R. Ranganathan, *Library manual for library authorities, librarians and honorary library workers*, 2. ed., Bombay: Asia Publishing House, 1962, p. 03.

³⁴ Sono state indicate soltanto le prime edizioni di ciascuna opera più importante. Altre prime edizioni a seguire sono: 1946: Library organization; 1948: Classification and international documentation; 1950: Library development plan for India; 1951: Classification and communication; 1951: Library manual; 1951: Philosophy of library classification; 1952: Library book selection; 1952: Social bibliography; 1952: Social education literature; 1953: Depth classification; 1955: Heading and canons; 1960: Social science, Research and libraries; 1965: A descriptive account of Colon Classification; 1972: National grid of public library system: a comparative library legislation.

corsi regolari, che culminano con la pubblicazione di *School and college libraries*³⁵.

Malgrado l'enorme lavoro svolto e l'impegno profuso, nel 1945 Ranganathan è costretto a lasciare Madras: la lobby che deteneva il controllo dell'università lo aveva sottoposto a una generale e prolungata persecuzione personale³⁶. Proprio in riferimento agli aspri contrasti nati in seno alla Madras University Library, P.N. Kaula definisce «quantomeno epica» la vita di Ranganathan:

Schierati contro di lui c'erano non comuni mortali: il famoso Lakman-swami Mudaliar, Vicerettore della Madras University per un ineguagliato periodo di 25 anni, noto per la sua efficienza amministrativa; il dottor M.O. Thomas in ruolo come Assistente Bibliotecario alla Madras University, dopo il suo famoso servizio come Bibliotecario presso la Andhra University, che aveva iniziato il corso di Biblioteconomia nel 1935 a Waltair; l'impotente maschera del Kahn Bahadur Asadullahy, il Bibliotecario della Imperial Library di Calcutta nonché Segretario della Indian Library Association, ecc. Non erano soli ma avevano un tumultuoso gruppo di sostenitori, che preparavano la mossa successiva per travolgere Ranganathan, approfittando dei suoi errori. Il partito avverso riuscì a estrometterlo dalla Madras University Library prima del suo pensionamento nel 1944³⁷.

A Benares (1945-1947)

Il ritiro anticipato dall'incarico alla Madras University Library fa illudere Ranganathan di potersi dedicare più intensamente all'attività di ricerca. Tuttavia non riesce a realizzare i suoi piani perché riceve due offerte di lavoro. Anche se una delle due proviene da Sir Maurice Gwyer, Chief of Justice e Vicerettore dell'University of Delhi, al quale è legato da una profonda e reciproca stima, tiene fede alla promessa fatta a Pandit Madan Mohan Malaviya, fondatore della Banaras Hindu University e al suo Vicerettore, S. Radhakrishnan (che sarebbe diven-

³⁵ S.R. Ranganathan, *School and college libraries*, Madras: The Madras Library Association e London: E. Goldston, 1942. Una piacevole e versatile versione ridotta di quest'opera è stata pubblicata in seguito nella collana «Teaching in India series»: S.R. Ranganathan, *The organization of libraries* cit.

³⁶ S.R. Ranganathan, *Indian library manifesto*, introduction by Prithvi Nath Kaula, New Delhi: ABC Publishing house, 1990, p. 19. Di tale situazione profondamente stressante, Ranganathan racconta dettagliatamente anche ne *Il servizio di reference* cit., K83.

³⁷ Id., *An autobiography* cit., p. ix.

tato Presidente dell'India) e si reca a Benares nell'agosto del 1945. La situazione della biblioteca è molto scoraggiante, quasi disperata: le collezioni, molto consistenti, sono male organizzate e accresciute. Uno dei due funzionari qualificati che compongono il suo staff è segnalato, dal corpo docente, come una spia dell'università. L'assistente di biblioteca, che avrebbe dovuto supportare Ranganathan, gli serba rancore perché lo ritiene responsabile di avergli rubato il posto, e invita il restante personale a non collaborare con il nuovo arrivato. Ranganathan può contare solo sul sostegno di P.N. Kaula, che lo aveva seguito da Delhi. Si dedica subito anima e corpo all'incarico affidatogli, lavorando tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 6 di mattina alle 7 di sera e, alla fine del suo soggiorno (che dura 23 mesi), avrà classificato da solo 100.000 volumi! Nel periodo 1945-1947 avvia e conduce anche il Corso di diploma in biblioteconomia. L'ambiente universitario, pesantemente avvelenato da invidie e intrighi, gli rende tuttavia impossibile svolgere un lavoro davvero costruttivo, come testimonia P.N. Kaula:

Si recava alle postazioni di lavoro dei suoi pochi collaboratori quindici minuti prima che finisse il loro orario e chiedeva loro di sospendere e andare a casa. Poi si sedeva al loro posto e completava tutto il lavoro in sospeso. Al mattino, quando i collaboratori rientravano e gli chiedevano del lavoro in sospeso dal giorno prima, Ranganathan rispondeva loro: 'Quel lavoro è finito. Dopo che ve ne siete andati, è venuto qualche diavolello, si è seduto al vostro posto e ha finito il lavoro. Dovrete iniziame uno nuovo'. Continuò a lavorare così, ma l'opposizione e l'odio dell'Assistente di biblioteca e di alcuni membri del personale era arrivato al punto che Ranganathan non riusciva più a lavorare. Iniziarono una campagna contro di lui, criticando apertamente davanti al corpo insegnante i suoi progetti e il suo lavoro. Non furono soddisfatti nemmeno così e alla fine decisero di non cooperare apertamente e di iniziare uno sciopero³⁸.

Il Vicerettore è in viaggio a Oxford in quel periodo e non può aiutare Ranganathan, che decide quindi di abbandonare l'impresa. Sarada nel frattempo si ammala e la situazione precipita. In questo frangente, l'invito rinnovato di Sir Maurice Gwyer, che informa Ranganathan che è stato approvato il regolamento per il corso di biblioteconomia all'Università di Delhi, viene considerato dalla famiglia di Ranganathan un segno di Dio. Il trasferimento a Delhi avviene il 17 giugno 1947³⁹.

³⁸ Ivi, CB2.

³⁹ S.R. Ranganathan, *Indian Library Manifesto* cit., p. 20-21.

A Delhi (1947-1954) e a Zurigo (1954-1957)

Trasferitosi a Delhi Ranganathan supera la crisi che gli aveva a lungo impedito di dedicarsi al lavoro intellettuale e creativo e si immerge completamente nell'insegnamento e nella ricerca, mentre la responsabilità della biblioteca universitaria viene affidata al suo allievo S. Das Gupta. Avvia i corsi di Diploma e di Master in biblioteconomia nel 1948, creando probabilmente il primo corso di master in biblioteconomia di tutto il Commonwealth. La possibilità di dedicarsi serenamente all'attività intellettuale gli consente di partecipare attivamente all'ILA (Indian Library Association): nel 1948 egli viene eletto Presidente e S. Das Gupta Segretario. In seno all'Associazione Ranganathan fonda un nuovo periodico specializzato (ABGILA)⁴⁰, fusione – anche nel titolo – di tre periodici distinti: «Annals of the Indian Library Association», «Bulletin of the Indian Library Association» e «Granthālaya⁴¹ of the Indian Library Association»), sul quale pubblica i risultati delle proprie ricerche nell'ambito della documentazione.

A partire dal 1948, inizia per Ranganathan un periodo di intensa attività internazionale, grazie all'invito di Frits Donker-Duyvis, allora Segretario generale della FID – Federazione internazionale di documentazione (con la quale manterrà sempre un legame più stretto che con l'IFLA). L'amicizia con Donker-Duyvis si fonda sulla stretta collaborazione alle attività della FID: Ranganathan viene incaricato di promuovere la ricerca sulla classificazione a livello internazionale: diventa relatore generale del FID/CA (Committee on Classification Research), per il quale pubblica 12 rapporti di ricerca⁴².

Nei due anni successivi, accetta le numerose richieste che gli pervengono dall'estero: visita nuovamente la Gran Bretagna nel 1948 su invito del British Council e tiene lezioni in molte scuole di biblioteconomia; in questo viaggio getta le basi per la costituzione successiva del Classification Research Group⁴³ (1952-1962), del quale fanno

⁴⁰ Pubblica dal 1949 al 1953; dal 1954 diventa *Annals of Library Science*.

⁴¹ Per la spiegazione dell'equivalenza semantica proposta da Ranganathan tra il sanscrito *Granthālaya* e il termine *Biblioteca*, si veda: S.R. Ranganathan, *Il servizio di reference* cit., E51.

⁴² Viene eletto membro onorario della FID nel settembre 1957.

⁴³ Il Classification Research Group (1952-1968) è un gruppo fondato sulla «necessità di una classificazione a faccette come base per qualsiasi metodo di recupero dell'informazione». Cfr. Douglas J. Foskett, *The Classification Research Group, 1952-1962*, «Libri», 12 (1962), n. 2, p. 127-138 e Id., *Classification Research Group, 1952-1968*, in: *Encyclopedia of library and information science*,

parte, tra gli altri, Bernard I. Palmer, A.J. Wells e Douglas J. Foskett. Nel 1950 si reca in viaggio negli Stati Uniti su invito della Rockefeller Foundation (1950) e questo crea le condizioni per la stesura di *Classification and communication* (1951)⁴⁴. Di questi viaggi di studio in Occidente pubblica poi un resoconto dettagliato in *Library tour 1948. Europa and America: impressions and reflections* (Delhi: Indian Library Association, 1950).

Il periodo di lavoro a Delhi (1947-1954) è particolarmente fecondo e gli consente di avviare progetti di lunga durata: l'istituzione del Documentation Committee dell'Indian Standard Institution (ISI), del quale sarà presidente per i venti anni successivi; la formazione dell'INSDOC (Indian National Scientific Documentation Centre); l'istituzione, con un progetto Unesco, della Delhi Public Library e l'approvazione della prima legge per il servizio bibliotecario indiano, il Madras Public Library Act (1948).

Dal 1954 al 1957 si trasferisce a Zurigo, per osservare le ricadute di un servizio bibliotecario efficiente sulla società moderna, analizzando direttamente i sistemi di documentazione dell'industria, per svolgere meglio i suoi impegni internazionali, per mantenere rapporti più stretti con il Classification Research Group e per dedicarsi con il massimo impegno ai suoi studi. È in questo periodo che porta a termine la stesura di *Heading and canons: comparative study of five catalogue codes* (Madras: S. Viswanathan e London: G. Blunt and Sons, 1955). Nello stesso periodo prepara la seconda edizione di *Prolegomena to library classification* (London: The Library Association, 1957), dove enuncia per la prima volta un complesso di postulati, canoni e principi per la classificazione e trasforma i *Prolegomena* in un trattato sulla classificazione, riconosciuto come uno dei suoi più importanti contributi alla definizione e allo studio della biblioteconomia⁴⁵.

vol. 5, New York: Marcel Dekker, 1971, p. 141-145. Per approfondimenti in lingua italiana in linea, si veda il sito di ISKO Italia: <<http://www.iskoi.org/index.html>> (ultimo accesso: 27 gennaio 2011).

⁴⁴ *Memorabilia Ranganathan*, M.A. Gopinath editor, Bangalore: Sarada Ranganathan Endowment for Library Science, 1994, p. x. (anche in linea: <<http://arizona.openrepository.com/arizona/10150/105050>>).

⁴⁵ M.A. Gopinath, *Ranganathan* cit., p. 64.

A Bangalore (1957-1972)

Nel 1957 torna in India e si trasferisce a Bangalore, dove non ha inizialmente alcun incarico istituzionale e svolge la funzione di consigliere per l'INSDOC e per la Commissione delle borse di studio dell'Università. Molti giovani bibliotecari si raccolgono attorno a lui e creano un circolo intellettuale che è alla base di molte discussioni e della pubblicazione di numerosi libri e lavori scientifici. In questo periodo crea una cattedra di biblioteconomia intitolata a Sarada; nel 1961 fonda la Sarada Ranganathan Endowment for Library Science e nel 1962 costituisce, sotto gli auspici dell'ISI (Indian Statistical Institute) il Documentation Research and Training Centre, un luogo dove proseguire il lavoro di ricerca avviato informalmente con i suoi allievi.

Nell'ottobre del 1961 viene invitato *a titolo personale* all'International Conference on Cataloguing Principles di Parigi (ICCP); nel 1964 riceve il titolo di dottore di ricerca onorario conferitogli dall'University of Pittsburg assieme a Wiener, Shannon e Mumford e nel 1965 riceve la massima onorificenza scientifica del governo indiano, il National Research Professorship per la biblioteconomia⁴⁶.

È in questo periodo fecondo che sviluppa ulteriormente le sue idee, riscrive le sue opere – molte sono pubblicate in più edizioni –, si dedica alla ricerca e all'elaborazione di disegni di legge per l'organizzazione del servizio bibliotecario indiano. Negli ultimi anni della sua vita inizia ad avere gravi problemi di salute.

In *Documentation. Genesis and development*, Ranganathan racconta – senza rinunciare allo humour che caratterizza molta parte delle sue opere – l'enorme fatica con la quale si è recato, solo grazie all'aiuto di numerosi amici, al Documentation Research and Training Centre di Bangalore per parlare a oltre 200 bibliotecari indiani riuniti per il "Sixth All India Seminar of the Iaslic":

A causa della mia età avanzata, che mi ha costretto a interrompere i miei frequenti viaggi professionali in luoghi al di fuori di Bangalore, non avevo avuto alcuna occasione negli ultimi sei anni di incontrare i miei colleghi, specialmente i neofiti della professione. Ciò mi rendeva infelice. Ma un'occasione per soddisfare in qualche misura il mio desiderio si presentò nel novembre 1970. Infatti il Vice Presidente dell'IASLIC, Shri Ajit Mukherjee, e il Segretario, Shri Phani Bhushan Roy, mi dissero che 200 documentalisti e bibliotecari sarebbero venuti a Bangalore per partecipare al

⁴⁶ Il titolo era stato concesso fino a quel momento soltanto ad altri quattro studiosi, nel campo della fisica (2), della giurisprudenza (1) e della letteratura e linguistica (1).

Sixth All India Seminar of the IASLIC e che sarebbe loro piaciuto sentirmi o almeno incontrarmi. Dato che la mia casa è troppo piccola per ospitare un auditorio di 200 persone, acconsentii di parlare loro al DRTC (Documentation Research and Training Centre). Sebbene uscire di casa fosse stato estremamente difficile negli ultimi sei mesi, con grande forza di volontà e con l'aiuto di alcuni amici, sono riuscito a camminare fino al DRTC. Ero estasiato nel vedere tante giovani facce intelligenti raccolte nell'aula magna. Almeno un centinaio erano facce nuove per me. Mi era stato chiesto un intervento di mezzora ma, l'attrattiva di parlare a tanti giovani mi fece uscire di senno e il mio discorso durò quasi due ore⁴⁷.

Negli ultimi cinque anni di vita Ranganathan non viaggia più, frequenta soltanto una ristretta cerchia di persone e scrive opere che, in parte, saranno pubblicate postume. Lavora fino all'ultimo giorno, in particolare alla Classificazione Colon. Muore il 27 settembre 1972.

⁴⁷ S.R. Ranganathan, *Documentation: genesis and development*, Delhi: Vikas, 1973, a11.